

conservazione e gestione

Obiettivo ZEROIAS in Emilia-Romagna

Prima attuazione della strategia regionale per il contrasto delle specie esotiche invasive

di **Monica Palazzini** e **Silvia Messori**

Regione Emilia-Romagna – Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane

È del 2008 l'emanazione del documento "Verso una strategia dell'Unione Europea sulle specie invasive" che, per la prima volta, mette a fuoco le opzioni per affrontare questa minaccia, riconoscendo la gravità di questo tema e la necessità di affrontarlo concretamente. Seguono anni in cui, come dice Piero Genovesi responsabile per l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) della conservazione della fauna e del monitoraggio della biodiversità, la politica e la scienza per fortuna dialogano, per arrivare a una vera e propria conquista: l'approvazione "Norme atte a prevenire, ridurre al minimo, mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dalla introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione".

Dimostrare che gli impatti provocati sull'agricoltura, sulle attività forestali, sulla salute e sulle altre attività umane da queste specie costano agli europei più di 12 miliardi di euro all'anno è stato un argomento convincente.

Il recepimento della normativa europea a livello nazionale avvenuto invece con il D. Lgs. 15 dicembre 2017 n. 230 affida alle Regioni numerosi compiti.

La materia del contrasto alle specie esotiche invasive (IAS) è stata affrontata per la prima volta in modo organico anche a livello regionale con l'approvazione del documento "Primi elementi per la definizione di una strategia regionale e programma di interventi (2022-2024) per il controllo e la gestione delle specie esotiche invasive", con cui vengono individuati gli obiettivi prioritari e le modalità di intervento.

Questo elaborato rappresenta il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna a seguito della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 che ha istituito il "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive", in quanto il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha ritenuto di dover dare concreta attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 230/2017 stanziando dei fondi specificatamente dedicati.

Tali risorse sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome italiane in base alla superficie territoriale e per l'Emilia-Romagna è stato stabilito un importo annuo pari a 370.000 euro per ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024.

Nella pagina a fianco, distesa di *Myriophyllum aquaticum*, esempio di specie esotica invasiva (IAS) vegetale.



La testuggine palustre europea è tra le entità più minacciate dalle specie esotiche invasive. Monica Palazzini

Il decreto di ripartizione dei fondi stabilisce che le Regioni utilizzino le risorse per dare attuazione alle misure gestionali di cui agli articoli 19 e 22 del D. Lgs. 230/2017 "tenendo conto dei criteri di priorità e tempestività indicati, ai fini dell'efficacia degli interventi, nelle misure di gestione adottate dal MASE per ogni singola specie invasiva". Gli interventi finanziabili consistono nell'attuazione di misure gestionali adeguate a contrastare l'insediamento e la diffusione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.

In coerenza con tali indicazioni la Regione ha deci-

so lo scorso anno di indire un bando (Delibera di Giunta n. 1885/2023) per finanziare interventi da realizzarsi da parte degli enti locali e degli enti di gestione delle aree protette che fossero strettamente finalizzati a queste due tipologie d'azione: la rimozione completa dal territorio di specie esotiche invasive di rilevanza unionale localizzate e la significativa riduzione della consistenza di specie esotiche invasive di rilevanza unionale nel caso di specie ampiamente diffuse. L'importo minimo di ciascun progetto candidabile a finanziamento è stato stabilito in 5.000 euro per la spesa corrente e in 15.000 euro per la spesa di investimento, l'importo massimo di contributo regionale per ciascun progetto è stato stabilito in 100.000 euro in entrambe le casistiche e può coprire fino al 100% del costo del progetto.

Specie	Piano di gestione	Misure previste in E-R
<i>Ailanthus altissima</i> (Ailanto)	No	Controllo localizzato
<i>Asclepias syriaca</i> (Pianta dei pappagalli)	No	Controllo localizzato
<i>Eichhornia crassipes</i> (Giacinto d'acqua)	Si	Risposta rapida (eradicazione)
<i>Elodea nuttallii</i> (Peste d'acqua di Nuttall)	Si	Eradicazione
<i>Gymnocoronis spilanthoides</i> (Palla di neve)	No	Eradicazione
<i>Heracleum mantegazzianum</i> (Panace di Mantegazza)	Si	Eradicazione
<i>Humulus japonicus</i> (Luppolo del Giappone)	No	Controllo localizzato
<i>Impatiens glandulifera</i> (Balsamina ghiandolosa)	No	Controllo localizzato
<i>Lagarosiphon major</i> (Peste d'acqua arcuata)	Si	Risposta rapida (eradicazione)
<i>Ludwigia grandiflora</i> (Porracchia a grandi fiori)	No	Controllo localizzato
<i>Ludwigia peploides</i> (Porracchia peploide)	No	Controllo localizzato
<i>Myriophyllum aquaticum</i> (Millefoglio acquatico)	Si	Eradicazione
<i>Pistia stratiotes</i> (Lattuga acquatica)	No	Eradicazione

Le specie esotiche invasive (IAS) di rilevanza unionale vegetali segnalate in Emilia-Romagna sono quelle indicate nella tabella soprastante; al momento non è stato approvato un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale.

Le specie di interesse per il bando sono le IAS vegetali e quelle animali appartenenti alla fauna eteroterma. Potranno essere oggetto di futuri bandi le IAS appartenenti alla fauna omeoterma, la cui gestione viene attuata in collaborazione con il Settore regionale attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura.



Massimiliano Costa



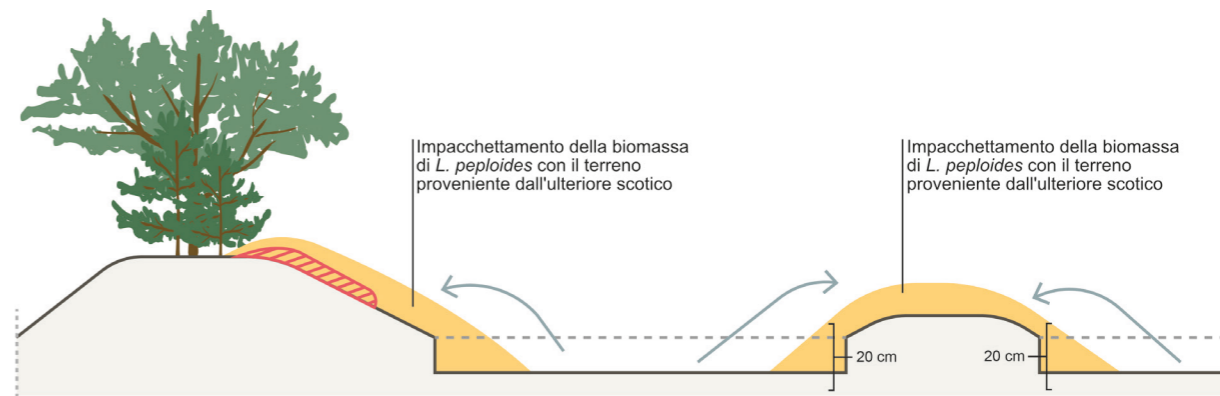
Ornella De Curtis

In alto, un percorso della Riserva Naturale Orientata Dune Fossili di Massenzatico lungo il quale è ben visibile la presenza invasiva dell'ailanto. Sopra, la testuggine palustre americana è una IAS animale molto diffusa.

Per le azioni e gli interventi devono essere applicate le misure di gestione contenute nei Piani nazionali di gestione delle varie specie e adottate con Decreto ministeriale. I Piani di gestione approvati, nonché quelli in fase di consultazione, sono consultabili sul sito www.mase.gov.it/pagina/specie-esotiche-invasive in costante aggiornamento.

Il bando ha indicato anche alcune priorità per gli interventi da candidare:

- la localizzazione all'interno del perimetro delle Aree protette (Parchi, Riserve, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico), dei siti Rete Natura 2000, delle Aree di collegamento ecologico definite dal Primo Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 di cui alla Deliberazione Assemblea Legislativa 243/2009;



Schema del progetto per la rimozione della *Ludwigia peploides* elaborato da Sustenia srl.

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO RIGUARDANTI IAS ANIMALI				
Graduatoria	Ente	Specie interessate	Ubicazione intervento	Costo totale intervento (euro)
1	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po	<i>Trachemys scripta</i>	Parco Regionale del Delta del Po, IT4060001 Val Campotto e Valle Santa e IT4070001 Punte Alberete e Valle Mandriole	36.500,00
2	Comune di Crevalcore	<i>Trachemys scripta</i>	ARE Vasche ex zuccherificio di Crevalcore - IT4050025 Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore	75.735,80
3	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna	<i>Trachemys scripta</i> <i>Lepomis gibbosus</i>	Riserva Naturale del Bosco di Scardavilla - IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino	18.635,00
4	Comune di San Giovanni in Persiceto	<i>Trachemys scripta</i>	Vasche Tivoli - IT4040009 Manzolino	36.900,73
5	Comune di Cervia	<i>Trachemys scripta</i>	Parco naturale di Cervia - IT4070008 Pineta di Cervia	47.117,00
6	Comune di Correggio	<i>Trachemys scripta</i> <i>Lithobates catesbeianus</i>	ARE Oasi di Budrio e zone umide Parco della Memoria e art. 21	40.000,00
				254.888,53

PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO RIGUARDANTI IAS VEGETALI				
Graduatoria	Ente	Specie interessate	Ubicazione intervento	Costo totale intervento (euro)
1	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	<i>Gymnocoronis spilanthoides</i>	Isola di Pinedo - IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	100.000,00
2	Comune di Baricella	<i>Ludwigia peploides</i>	ARE Collegio di Spagna - IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	100.000,00
3	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	<i>Myriophyllum aquaticum</i>	Parco Comunale Nevicati - Parco Regionale Boschi di Carrega - IT4020001 Boschi di Carrega	52.450,00
4	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po	<i>Ailanthus altissima</i>	Riserva Naturale Dune di Massenzatico, Riserva Naturale Alfonsine - IT4060010 Dune di Massenzatico e IT4070021 Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	58.120,00
5	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	<i>Ludwigia peploides</i>	Loc. Chiesuole - Parco Fluviale Regionale Taro - IT4020021 Medio Taro	45.100,00
6	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	<i>Ailanthus altissima</i>	Loc. Laurano - Parco Fluviale Regionale Stirone e Piacenziano - IT4020003 Torrente Stirone	37.750,00
				393.420,00



In alto, due immagini del workshop formativo sul riconoscimento delle testuggini palustri aliene svolto presso il sito della Rete Natura 2000 La Bora.

Monica Palazzini



Monica Palazzini

- gli interventi a carico di specie vegetali localizzate per le quali è fattibile il concreto ed efficace contrasto del loro insediamento sul territorio regionale;
- gli interventi a carico di specie ampiamente diffuse per le quali è ragionevole ipotizzare una significativa riduzione della popolazione in singoli contesti di pregio naturalistico, con particolare riferimento alla presenza nelle Aree protette o nei siti Rete Natura 2000;
- i progetti realizzati con la finalità di favorire specie / habitat di interesse conservazionistico;
- la presenza di un coordinamento con altri progetti con finalità di gestione IAS.

La tipologia d'intervento avente come finalità la significativa riduzione di una specie ampiamente diffusa ha avuto come target principale la specie *Trachemys scripta* (tartaruga palustre americana) in quanto estremamente comune nel nostro territorio, ed anche in ragione delle possibili sinergie con il progetto Life URCA proEmys attualmente in corso che mira alla conservazione della specie *Emys orbicularis* e prevede quindi anche interventi di rimozione da diversi siti dell'Emilia-Romagna della specie *T. scripta*. Tutti gli interventi finanziati si concentrano su territori di aree protette o della Rete Natura 2000.

I progetti di rimozione di *Trachemys* hanno caratteristiche simili e prevedono diverse fasi a partire da un preventivo "nulla osta" scritto da rilasciarsi da parte della Regione: la cattura, la stabulazione temporanea, il trasporto e il conferimento ad un centro di custodia permanente individuato.

Le operazioni devono essere svolte da personale in possesso di competenze tecnico-pratiche in materia di riconoscimento delle diverse specie di tartarughe palustri autoctone e alloctone presenti sul territorio regionale; sono stati svolti a riguardo diversi incontri formativi per monitoraggio, rimozione, controllo, trasporto e custodia, tenutisi nel 2023 nell'ambito del Life URCA proEmys e nel 2024 a cura dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel contesto dell'accordo di collaborazione con la Regione denominato ZEROIAS-Turtles.

Le catture vanno effettuate utilizzando tecniche e metodologie già sperimentate e descritte nei documenti tecnici di riferimento che sono: il Piano nazionale di gestione di *Trachemys scripta* adottato con DM 22 settembre 2022, le "Linee guida per la corretta detenzione degli animali da compagnia appartenenti a specie esotiche invasive, Appendice per la testuggine palustre americana" del MASE, le "Raccomandazioni per la corretta detenzione degli animali da compa-



Un esteso prato umido interamente ricoperto da *Ludwigia peploides*.

Andrea Morisi

gnia appartenenti a specie esotiche invasive di rilevanza unionale: la testuggine palustre americana" di ISPRA – Life ASAP (Alien Species Awareness Program), oltre al "Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (*Trachemys scripta* spp.)" del progetto Life Gestire 2020.

Infine, la cattura, il prelievo, la stabulazione temporanea e il trasporto degli esemplari devono essere realizzati con modalità e mezzi da cui sia impossibile la fuoriuscita o la perdita degli stessi nell'ambiente nel corso delle operazioni; le operazioni devono poi essere condotte risparmiando agli esemplari dolore, angoscia o sofferenza evitabili, tenendo in debita considerazione la tutela della sanità dell'animale.

Al termine poi dei lavori programmati, l'Ente competente deve svolgere un successivo monitoraggio del popolamento rimanente nei luoghi oggetto di intervento, allo scopo di programmare eventuali ulteriori interventi mirati al controllo e possibilmente alla eradicazione di tali popolamenti locali.

Complessivamente la rimozione dal territorio regionale della specie *Trachemys scripta*, attraverso il bando regionale ed il progetto Life citato ammonta a circa 3.000 esemplari.

Per le specie vegetali localizzate, il progetto candidato relativo alla specie *Gymnocoronis spilanthoides* non ha avuto attuazione, almeno per il momento, in quanto dai monitoraggi condotti dal Dott. Rossano Bolpagni dell'Università

Sono state recuperate circa 3.000 testuggini palustri americane

di Parma nell'ambito dell'accordo di collaborazione con la Regione denominato ZEROIAS-Plants la specie non è stata più riscontrata nel tratto del fiume Po dove era stata rilevata in precedenza. Le motivazioni sono riconducibili ai successivi eventi di morbida che hanno interessato il Po a partire da febbraio-marzo 2024, con elevata torbidità e periodiche esondazioni.

Un progetto altamente sfidante ha riguardato invece il Comune di Baricella, dove si è intervenuto nel biotopo del Collegio di Spagna (sito RN2000 ZSC-ZPS IT4050023) per eradicare la presenza di *Ludwigia peploides*. In pochi anni questa specie aveva colonizzato interamente le zone umide, sostituendosi di fatto all'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*".

Ludwigia peploides è purtroppo nota per la sua capacità di alterare in modo significativo gli ecosistemi in cui si insedia, sia dal punto di vista ecologico che fisico-strutturale. I suoi densi popolamenti provocano deossigenazione dell'ac-



Lavori di rimozione di *Ludwigia peploides*, sopra, e di *Myriophyllum aquaticum* a destra.

Andrea Morisi



Renato Carini

I densi popolamenti di *Ludwigia peploides* alterano gli ecosistemi in cui si insedia

qua, riduzione del pH e determinano l'accumulo di materia organica. La lenta decomposizione può provocare una riduzione della profondità del corpo idrico e un'alterazione della successione vegetazionale, impedendo l'insediamento di altre specie.

La monospecificità del popolamento floristico, la scomparsa del battente d'acqua (sostituito da un fitto feltro vegetale) e della presenza di superfici ad acque libere, nonché l'ipossia dell'ambiente acquatico avevano determinato l'insorgenza di una condizione ecosistemica fortemente alterata e impoverita anche dal punto di vista faunistico.

Il progetto elaborato da Sustenia srl su incarico del Comune di Baricella si era posto come obiettivo l'eradicazione locale mediante un intervento di asportazione massale della specie con l'intento di ripristinare le condizioni ecosistemiche precedenti l'ingresso di *L. peploides* e, in ogni caso, di rendere successivamente possibile il controllo di eventuali ricolonizzazioni, contando su un monitoraggio specifico che consentisse un rapido intervento per l'eliminazione di eventuali punti di nuovo ingresso della pianta, prima della sua diffusione.

L'eliminazione della popolazione di *L. peploides* è avvenuta attraverso il controllo fisico-meccanico del popolamento in fase di asciutta, intervenendo con mezzi meccanici.

Una volta asportato lo spessore di terreno in cui allignava *L. peploides*, l'intera area è stata assoggettata a scotico e ulteriormente risagomata per approfondirne la sezione di circa 20 cm aggiuntivi; è stato così possibile ottenere un maggiore invaso successivo dell'acqua, con un battente complessivo superiore di circa 30 cm rispetto a quello attuale. In questo modo è stato creato un ulteriore elemento limitante per l'eventuale sopravvivenza di *L. peploides*, in grado anche di tornare utile nelle annualità successive, per contrastare il possibile ritorno della specie aliena invasiva.

L'ulteriore terreno asportato è stato impiegato al fine di ricoprire la biomassa di *L. peploides* precedentemente eliminata e immobilizzarla al di sotto di uno strato di terreno privo di eventuali semi e di propaguli.

La superficie invasa da *L. peploides* presso le zone umide dell'area di riequilibrio ambientale del Collegio di Spagna nella stagione vegetativa 2023 era stata quantificata in 4,72 ettari, l'intervento realizzato ha interessato il 100% della superficie precedentemente occupata da questa pianta.

Alla rimozione di *L. peploides* è seguita la reintroduzione di specie idrofite native per avviare un processo di ricolonizzazione, in modo da aggiungere un ulteriore fattore di contrasto ad una nuova eventuale invasione da parte della specie aliena.

Anche nel corso del prossimo anno proseguiranno iniziative per l'attuazione della strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive di rilevanza unionale.